



Dossier Stampa

Le ultime uscite di Ance Napoli sui media

Una raccolta delle principali uscite dell'Ance Napoli
sui media delle ultime settimane

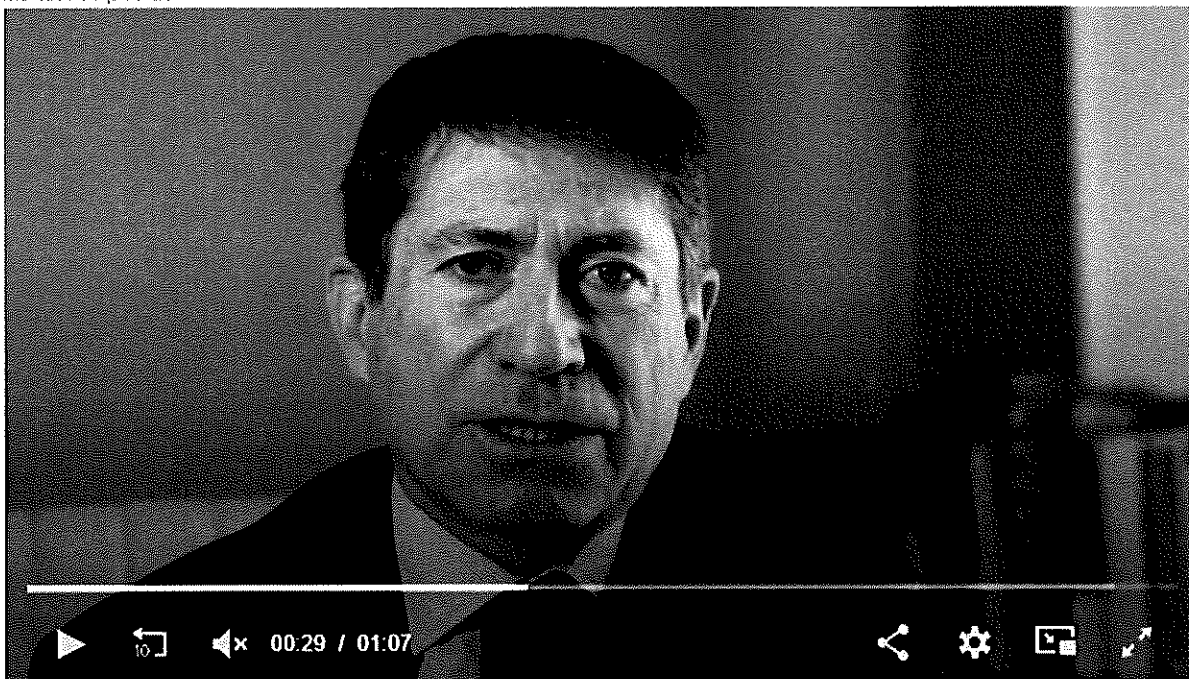
7 aprile 2022

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

Napoli, Bagnoli per l'Ance

VIDEO > GLOCAL

Martedì 5 Aprile 2022



«Se Napoli si trova in queste condizioni è perché è mancata una visione strategica come avviene nelle altre capitali europee», lo afferma il presidente dell'Ance Napoli, Angelo Lancellotti, che punta il dito sulla mancanza di programmazione per lo sviluppo del territorio e rilancia: «Il caso Bagnoli è emblematico: noi abbiamo fatto la nostra parte ma siamo stati inascoltati. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

Sul ruolo propositivo dell'associazione dei costruttori, Lancellotti rilancia: «Noi dobbiamo affrancarci dal ruolo di meri esecutori di lavori pubblici per diventare dei proponenti di sviluppo. Dobbiamo partire dallo studio di aree complesse, come quella di Bagnoli o dell'area orientale, passando per il centro storico e le periferie, pensando a progetti di rigenerazione urbana che deve essere anche inclusione sociale».

Ultimo aggiornamento: 17:52 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista ad **Angelo Lancellotti**, presidente **Ance Napoli**, su impatto del caro materiali e conflitto in Ucraina sul PNRR e sul mercato delle costruzioni andata in onda nella trasmissione **"Qui Regione"** di Prima Tv



Bagnoli, Lancellotti (Ance): manca visione strategica, puntare all'inclusione sociale



Bagnoli, Lancellotti (Ance): manca visione strategica, puntare all'inclusione sociale | videoinformazioni@gmail.com - CorriereTv

I PIÙ VISTI



Il blitz a Napoli di Francesco Paolucci, il Totò del terzo...
Il sosia del Principe de Curtis in città |...



Clio Alessi: «Tutto è iniziato con quella scacchiera trovata nel...
Al Centro Scacchi di Palermo, dove si alle...

“Se Napoli si trova in queste condizioni è perché è mancata una visione strategica come avviene nelle altre capitali europee”. Lo afferma il presidente **dell'Ance Napoli, Angelo Lancellotti**, che punta il dito sulla mancanza di programmazione per lo sviluppo del territorio e rilancia: “Il caso Bagnoli è emblematico: noi abbiamo fatto la nostra parte ma siamo stati inascoltati. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti”. Sul ruolo propositivo dell'associazione dei costruttori, Lancellotti rilancia: “Noi dobbiamo affrancarci dal ruolo di meri esecutori di lavori pubblici per diventare dei proponenti di sviluppo. Dobbiamo partire dallo studio di aree complesse, come quella di Bagnoli o dell'area orientale, passando per il centro storico e le periferie, pensando a progetti di rigenerazione urbana che deve essere anche inclusione sociale”.

<https://video.corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bagnoli-lancellotti-ance-manca-visione-strategica-puntare-all-inclusione-sociale/f39d2f8a-b4d0-11ec-98c9-471546d018f1#:~:text=%E2%80%9CSe%20Napoli%20si,anche%20inclusione%20sociale%E2%80%9D>

Circoli senza socie

Da Valente a Marone: “Anche noi faremo domanda d'iscrizione”

**Professioniste e
politiche invieranno
richiesta ai club Italia
e Savoia dove non ci
sono donne iscritte**

di Marina Cappitti

«Mi iscrivo anche io, anzi: facciamo lo in tante e se non ci accettano chiedo spiegazioni». Dalle parlamentari alle imprenditrici ora le donne sfidano i due circoli nautici dove si contano soltanto soci uomini. Il regolamento non impedisce alle donne di diventare socie, ma la mentalità sì. Così per una regola non scritta al Real Yacht Club Canottieri Savoia e al circolo del Remo e della Vela Italia le donne accedono, ma solo come ospiti degli uomini. Al contrario di altri circoli dove pagano la propria quota, diventano socie, votano e ricoprono cariche. Dopo il caso sollevato da *Repubblica*, le donne decidono di muoversi e di compilare la domanda di iscrizione per diventare socie. «Mi iscrivo io e vediamo cosa accade» è l'idea lanciata su *Repubblica* dall'assessora del Comune alle Pari Opportunità, Emanuela Ferrante che spesso frequenta il circolo Savoia. A distanza di poche ore si uniscono in tante. «Bene l'atteggiamento sfidante dell'assessora, compilerò anche io la domanda e mi auguro che saremo in tante» afferma la senatrice Pd e presidente della commissione parlamentare sul femminicidio, Valeria Valente. In più di un secolo in entrambi i circoli neanche una socia

donna. «Sbagliato e discriminatorio, non al passo coi tempi. Se lo statuto non impedisce alle donne l'iscrizione come socie, mettiamo quei circoli alla prova. Se non accetteranno la richiesta dovranno spiegarci il perché». I presidenti di entrambi i circoli Fabrizio Cattaneo (Savoia) e Roberto Mottola (Italia) definiscono quella di avere nei circoli solo soci uomini «una tradizione», «una consuetudine». «Per tradizione - replica Valente - le donne dovevano anche stare a casa. Si tratta di stereotipi penalizzanti e discriminatori, tipici di un modello patriarcale. È una visione inaccettabile e antidemocratica ai giorni nostri». Si iscriverà e invita le colleghe a fare lo stesso anche la presidente di Federcostruzioni e del Rotary Club Napoli Sud Ovest, l'ingegnere Paola Marone. «Anacronistico quanto accade in quei circoli - commenta - di fronte a queste situazioni noi donne dobbiamo coalizzarci: è l'unica strada per scardinare usanze paradossali e assurde». «Dobbiamo lanciare un segnale: se arriverà un alto numero di richieste di iscrizione da parte delle donne, i soli soci uomini non potranno restare indifferenti e dovranno tornare sui propri passi» aggiunge Marone. Quasi vent'anni fa prima donna a candidarsi nel consiglio dell'ordine degli ingegneri fino a diventare presidente della Fondazione dell'ordine. «So bene di cosa si tratta - dice - molto spesso non c'è un divieto scritto, come nel caso di quei circoli, ma c'è da abbattere un muro. Noi donne perciò dobbiamo fare gruppo e fare da apripista». Ed è quello che ha intenzione di fa-

re anche la presidente della Consulta delle elette del Comune, Annamaria Maisto. «Domani contatterò tutte le nove consigliere comunali - afferma - per proporre loro di inviare la richiesta come socie a uno dei due circoli. Io lo farò». La questione dell'accesso alle donne come socie nei circoli, inoltre, sarà anche discussa nella prossima riunione della Consulta e posta anche all'attenzione del sindaco Gaetano Manfredi. «Ci sono tradizioni bellissime - aggiunge Maisto, replicando ai presidenti dei circoli - ma questa è incomprensibile. Occorre una transizione culturale». Chiede di «seguire presto l'esempio di altri circoli in cui le donne sono diventate un valore imprescindibile» anche la consigliera comunale Alessandra Clemente, citando l'esempio del Posillipo che ha aperto le porte alle socie donne nel 2018. «Conosco bene il tema: ho dovuto usare anch'io metodi di sfondamento nel mio ambiente» racconta la presidente di Confcommercio Napoli, Carla Della Corte. «Trovo antica e sorpassata quella consuetudine di soli uomini soci che vige nei circoli, va abolita. Sono tradizioni di anni fa, siamo andati avanti e vanno assolutamente riviste. Non possono esserci ancora limitazioni di genere». E

perciò annuncia: «Invierò anche io la richiesta al circolo Italia dove mio padre era socio, ho tanti ricordi legati a quel posto». Così un'altra domanda si aggiunge. «Non abbiamo mai ricevuto richieste dalle donne» aveva sostenuto nei giorni scorsi il presidente del circolo Savoia. Di certo tra poco non potrà più dire lo stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In campo



Valeria Valente, senatrice del Pd, presiede la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio



Carla Della Corte è stata eletta presidente di Confcommercio Napoli nel settembre 2021



Paolo Marone è la presidente di Federcostruzioni che riunisce associazioni e federazioni del settore



Emanuela Ferrante è l'assessora comunale alle pari opportunità da ottobre 2021

● **aglive** 06:37 | Tra il 2020 il 2021 in Italia sono spariti 70 negozi al giorno per colpa della crisi

ATTUALITÀ CRONACA 30/03/2022 | Ultimo aggiornamento: 1 giorno fa

Caro prezzi e guerra, l'allarme dei costruttori

Bonus edilizia, Della Gatta: "Troppe imprese nuove per intascare rimborsi"

22 Visualizzazioni

Share



Pubblicato da Redazione Web



Caro prezzi e guerra, l'allarme dei costruttori



Cronaca

***Intervista andata in onda sul circuito Videometro, sull'agenzia di stampa Videoinformazioni e in molti tg campani (Canale 8, Canale 9, Canale 21, etc.)**

Cantieri edili a rischio chiusura anche in Campania per l'aumento alle stelle dei prezzi dei materiali.

La guerra in Ucraina ha dato il colpo finale ad un settore che sembrava in ripresa grazie ai lavori da avviare previsti dal piano nazionale di resilienza e resistenza. Ma le imprese campane di costruzioni potranno reggere gli effetti devastanti del caro prezzi?

*Ne parliamo con il neopresidente di Ance Napoli, **Angelo Lancellotti** e con il presidente dell'Ance Campania, **Luigi Della Gatta**.*

Ma a dare il colpo di grazia alle costruzioni in regione è la bomba bonus edilizi: sono circa 20mila le nuove imprese aperte in Campania con i codici Ateco di settore dal via libera del governo alla presentazione dei rimborsi.

L'intervento**RILANCIARE LA CITTÀ METROPOLITANA
UN'OCCASIONE PER RISCRIVERE NAPOLI****Gennaro Biondi ***

L'organizzazione repubblicana dello Stato che esce dalla seconda guerra mondiale prevedeva il superamento del centralismo amministrativo, cresciuto di molto durante il periodo fascista, indicando una nuova gerarchia territoriale. Accanto ai Comuni ed alle Province vengono individuate nel 1970 le Regioni e vent'anni dopo con la legge sulle autonomie locali le Città Metropolitane. Ma tale progetto resta sulla carta fino all'approvazione nel 2014 della L.n.56 (nota come Delrio) nella quale il confine metropolitano coincide con quello delle province. Frutto di un compromesso politico questa scelta rappresenta il "peccato originale" in quanto appare subito evidente la non coincidenza tra il disegno istituzionale e l'area geografica interessata dalla diffusione dei fenomeni economici e sociali che trascinano dal capoluogo regionale in direzione del Basso casertano e dell'agro sarnese-nocerino lungo la direttrice salernitana. Questo equivoco di fondo emerge con chiarezza negli interventi di studiosi di diversa appartenenza disciplinare che Nagorà ha raccolto nel Focus dedicato alla Città Metropolitana di Napoli con l'obiettivo di offrire un contributo di conoscenza e di proposte per la definizione di un "Ente di vasta area", ovvero di quella dimensione amministrativa in cui i sistemi metropolitani sono riconosciuti in tutto il mondo come i nuovi pivot dello sviluppo. A questo problema vanno aggiunte alcune osservazioni dall'alto valore strategico per il futuro dei nostri territori. La prima riguarda il ritardo nella suddivisione del territorio metropolitano in "zone omogenee" e della città capoluogo in più comuni sulla base delle caratteristiche storiche e funzionali. Sono queste le due condizioni richieste per l'elezione diretta del sindaco nelle città metropolitane con oltre 3 milioni di abitanti (Napoli, Roma e Milano).

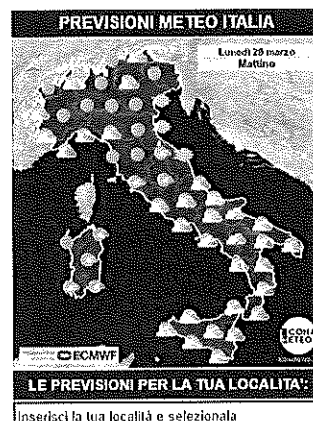
Dal dibattito promosso da Nagorà emerge anche una presa d'atto delle profonde trasformazioni che hanno ridisegnato nell'ultimo trentennio la geografia economica e sociale di Napoli e della sua periferia. La città si configura ormai come una vasta conurbazione in cui si contrappongono due realtà. Da una parte, la "città degli eventi", limitata al nucleo centrale che tende sempre più ad assumere i connotati di uno spazio simbolico per l'affermazione

dell'immagine della città sul mercato del turismo internazionale; dall'altra, la "città della produzione", ovvero la periferia metropolitana in cui si localizza oltre il 70% del patrimonio manifatturiero.

Più in generale, si ribadisce la convinzione che il Pnrr rappresenta forse l'ultima occasione per riscrivere l'identità di Napoli. Città del turismo, dell'industria innovativa, della cultura e della ricerca? Tutte ipotesi legittime ma che vanno inserite in una prospettiva di tipo metropolitano il che chiama in causa in maniera prioritaria la conoscenza che non può che formarsi nell'agorà, ovvero in quello spazio pubblico e privato in cui i problemi di specifici settori si connettono per definire un'unica "visione" condivisa. In questa logica purtroppo il "forum metropolitano", previsto nello Statuto, ad oggi ha svolto essenzialmente un ruolo di tipo burocratico rivolto alla raccolta dei progetti dei singoli comuni. Intanto, l'osservazione dei processi demografici, economici e sociali che continuano a proiettare sul territorio metropolitano la loro complessità dà conto dell'incancrenirsi di vecchie problematiche a cui si aggiungono nuove forme di marginalizzazione economica ed esclusione sociale. In prospettiva si va configurando una nuova centralità della città capoluogo basata sulla concentrazione di attività innovative che offrono opportunità di investimento e di lavoro. Tale fenomeno suggerisce una osservazione di fondo in cui la forza inerziale di gran parte della politica e la scarsa consapevolezza civica sembrano condannare il progetto della Città Metropolitana ad una inesorabile eutanasia. Al nuovo sindaco, uomo "del fare", il delicato compito di rilanciare su nuove basi il Forum Metropolitano, ovvero il rapporto pubblico/privati determinante per tradurre idee e progetti in infrastrutture ed investimenti per lo sviluppo dei nostri territori.

** Coordinatore Osservatorio Città
Metropolitana di Napoli*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'oroscopo di Chirya

Oroscopo dal 21 al 27 Marzo 2022

Patrimonio edilizio italiano: il progetto per Napoli

Il futuro della città di Napoli, tra istanze ambientaliste e piani di resilienza, nella visione di Angelo Ancellotti, neo presidente ACEN

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 e i bonus fiscali legati alle costruzioni stanno dando un grosso impulso alla riqualificazione del **patrimonio edilizio italiano**. Un percorso frenato negli ultimi tempi da numerosi episodi fraudolenti. L'occasione, però, è ghiotta per ripensare al futuro delle nostre città in maniera responsabile.

L'Associazione Costruttori Edili della Provincia di Napoli (Acen) ha appena eletto, come suo nuovo **presidente Angelo Lancellotti**. Napoletano, laureato in Ingegneria Civile Edile, è costruttore di quarta generazione. Presidente della Cassa Edile di Napoli, è succeduto a Federica Brancaccio durante il cui mandato ha rivestito la carica di vice presidente.

Lo abbiamo intervistato a pochi giorni dalla sua elezione per parlare con lui del futuro di una delle città italiane più complesse.

Presidente Lancellotti, la riqualificazione del patrimonio edilizio italiano è importante anche ai fini ambientali. Cosa farete per sostenere le imprese a raccogliere questa sfida?



Angelo Lancellotti

Mi fa piacere questa domanda perché mi consente di sottolineare che investire nella riqualificazione del patrimonio edilizio è necessario per guardare con responsabilità al futuro, nel rispetto delle indicazioni di Bruxelles. Ammodernare i nostri edifici, aumentandone la sicurezza sismica e riducendone i consumi energetici, è un must se si considera che generano il 36% delle emissioni di CO2 e consumano il 40% dell'energia nazionale. Venendo alle attività associative, abbiamo lanciato anche il progetto Acen110 per affiancare privati e condomini nel più corretto uso dei bonus fiscali, offrendo l'opportunità di rivolgersi ad aziende serie e strutturate iscritte all'Ance.

Gli interventi per l'efficientamento energetico degli edifici veicolati dai bonus fiscali stanno subendo un drastico calo per casi accertati di truffa. Come intendete intervenire per riportare il trend in salita?

Sarò chiarissimo: le truffe vanno prevenute e gli autori vanno perseguiti. Come Associazione dei Costruttori abbiamo sempre chiesto controlli più severi, sia dei processi che delle imprese. A tutti gli organi deputati, dal Governo in giù, è richiesta la doverosa attenzione per definire un quadro normativo chiaro e stabile nel tempo e l'applicazione dei necessari controlli. La strada, però, non può e non deve essere, viceversa, quella di ostacolare l'attività di chi, come noi, svolge da decenni, in modo virtuoso una delle più difficili attività del panorama industriale.

Stanno per arrivare i fondi del PNRR. Quali dovranno essere le priorità per la città di Napoli?

E' fondamentale che le opere finanziate con il PNRR concorrano, non solo alla ripresa ma anche e soprattutto allo sviluppo vero dei territori affinché i benefici che ne derivano possano essere stabili e duraturi. E in tal senso, le nostre amministrazioni locali dovranno intercettare i fondi elaborando un'adeguata progettazione. Da questo punto di vista, ci dichiariamo disponibili con i nostri uffici e le expertise di Ance Napoli e Ance Campania ad offrire un supporto di conoscenze e di competenze agli Enti locali, anche i più piccoli, che per carenze organizzative e di personale potrebbero perdere l'importante partita delle risorse di Next Generation Eu.

Che visione ha per la città di Napoli?

Bisogna innanzitutto immaginare quale identità voglia acquisire la Città Metropolitana. Noi, come classe dirigente continueremo a fare proposte alla classe politica che ha l'onere di orientare decisioni e declinare programmi. Grazie a un piano strategico dell'area metropolitana, bisogna quindi realizzare le condizioni per uno sviluppo armonico e durevole. Venendo al capoluogo, serve un piano di crescita pluriennale che investa tutto il territorio, dalla "dorsale" occidentale – che va da Fuorigrotta ai Campi Flegrei passando per Bagnoli – all'area Est da riconvertire, infrastrutturare e modernizzare. Offrendo un nuovo destino anche al Centro Storico e all'intera linea di costa metropolitana, che investe i giacimenti culturali di Pompei ed Ercolano e la produttività del Porto di Napoli e dei porti collegati.

«Perché ho deciso di candidarmi alla presidenza di Ance nazionale»

Parla la napoletana Federica Brancaccio



«Devo dire che ho riflettuto tanto prima di accettare di candidarmi alla guida dell'associazione. È un momento complicato e delicato, non solo per Ance, ma per l'intero Paese. A spingermi è la passione, quella che mi ha animato in questi tantissimi anni di vita associativa. Sarei il primo presidente proveniente dal Mezzogiorno in 76 anni di vita dell'Associazione? Sì, ma io, se sarò eletta, sarò la presidente dell'intero sistema. Ogni territorio ha le sue istanze ma la chiave è fare sintesi, con la propria squadra, e cercare di trovare le soluzioni». Così, intervistata da Adnkronos/Labitalia, Federica Brancaccio, candidata alla presidenza di Ance, come anticipato nelle scorse settimane e dal Corriere del Mezzogiorno, insieme all'attuale vicepresidente Edoardo Bianchi, anch'egli in corsa.

Brancaccio, napoletana, presidente uscente dell'Associazione dei costruttori partenopei, dal 1995 legale rappresentante della Brancaccio Costruzioni spa, società specializzata in opere pubbliche che opera su tutto il territorio nazionale, è quindi in corsa per sostituire il numero uno attuale dell'Associazione nazionale costruttori edili, Gabriele Buia, che lascerà l'incarico entro giugno.

Secondo Brancaccio, che sarebbe anche la prima donna a guidare l'associazione dei costruttori, la sua candi-

datura «è la testimonianza della maturità raggiunta dall'intero sistema, non esiste una spaccatura tra Nord e Sud del Paese». E ancora: «Ci sono «diverse istanze che arrivano dai diversi territori, ma se un presidente arriva dal Trentino o arriva dalla Campania è comunque il presidente dell'intero sistema».

Capitolo Pnrr. «Noi chiediamo una corretta riprogrammazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nel senso che servono meno opere ma certe di essere realizzate; non si devono buttare via i soldi. Dirlo, da parte nostra, è un dovere. Il rischio è di bandire le gare e poi non si riescono a realizzare, i cantieri si fermano, le imprese falliscono e abbiamo un costo enorme per il Paese. Quindi, non sprechiamo soldi, diamo piuttosto la giusta attenzione ai lavori in corso che sono già in perdita». Brancaccio, peraltro, sottolinea: «La nostra è una posizione seria nell'interesse del Paese; è nostro dovere lanciare l'allarme sulle opere che rischiano di restare incomplete con uno spreco di danaro pubblico».

Cantieri a rischio. «Dopo anni di crisi che hanno falciato imprese, lavoratori e competenze nel nostro settore ci era sembrato di vedere una luce in fondo al tunnel. E ci stavamo impegnando per essere all'altezza di questa opportunità, facendo un sforzo sulla

competitività delle aziende dopo tutti questi anni di difficoltà. E invece è arrivato prima il caro-materiali, poi il caro-energia e infine la ciliegina sulla torta della guerra. E così oggi dobbiamo dire che non siamo in grado di portare avanti i cantieri in corso, lavoriamo già in perdita». Quindi la chiosa: «Il mio parere è che si dovrà seguire un doppio binario: da una parte, gestire l'emergenza del quotidiano, in questo momento delicato e impegnativo, tra caro prezzi ed effetti del conflitto. Dall'altra, però, dobbiamo cercare di innalzare il livello di innovazione e di competenze delle nostre imprese, in particolare delle piccole e medie aziende, che spesso da sole non riescono a farcela. E l'associazione deve essere pronta a sostenerle in questo percorso con tutti gli strumenti possibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTRUZIONI: BRANCACCIO (ANCE), 'NON SIAMO IN GRADO DI PORTARE AVANTI CANTIERI IN CORSO' =

Napoli, 25 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Dopo anni di crisi che hanno falciato imprese, lavoratori e competenze nel nostro settore ci era sembrato di vedere una luce in fondo al tunnel. E ci stavamo impegnando per essere all'altezza di questa opportunità, facendo un sforzo sulla competitività delle aziende dopo tutti questi anni di difficoltà. E invece è arrivato prima il caro-materiali, poi il caro-energia e infine la ciliegina sulla torta della guerra. E così oggi dobbiamo dire che non siamo in grado di portare avanti i cantieri in corso, lavoriamo già in perdita". Così, intervistata da Adnkronos/Labitalia, Federica Brancaccio, candidata alla presidenza di Ance Confindustria, sull'allarme stop ai cantieri per il caro prezzi, di energia e materiali.

ANCE: BRANCACCIO, 'CANDIDATA PER PASSIONE, CORRO PER ESSERE PRESIDENTE DI TUTTO IL SISTEMA' =

Primo presidente del Sud? Sistema è maturo, non esiste spaccatura tra Nord e Sud del Paese

Napoli, 25 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Devo dire che ho riflettuto tanto prima di accettare di candidarmi alla guida dell'Associazione. E' un momento complicato e delicato, non solo per Ance, ma per l'intero Paese. A spingermi è la passione, quella che mi ha animato in questi tantissimi anni di vita associativa. Sarei il primo presidente proveniente dal Mezzogiorno in 76 anni di vita dell'Associazione? Sì, ma io, se sarò eletta, sarò la presidente dell'intero sistema. Ogni territorio ha le sue istanze ma la chiave è fare sintesi, con la propria squadra, e cercare di trovare le soluzioni". Così, intervistata da Adnkronos/Labitalia, Federica Brancaccio, candidata, come anticipato nei giorni scorsi dalla nostra testata, alla presidenza di Ance Confindustria, insieme all'attuale vicepresidente Edoardo Bianchi, anch'egli in corsa.

Brancaccio, napoletana, presidente uscente dell'Associazione dei costruttori di Napoli, dal 1995 legale rappresentante della 'Brancaccio Costruzioni spa', società specializzata in opere pubbliche che opera su tutto il territorio nazionale, è quindi in corsa per sostituire il numero uno attuale dell'Associazione nazionale costruttori edili, Gabriele Buia, che lascerà l'incarico entro giugno.

Secondo Brancaccio, che sarebbe anche la prima donna a guidare l'associazione dei costruttori, la sua candidatura "è la testimonianza della maturità raggiunta dall'intero sistema, non esiste una spaccatura tra Nord e Sud del Paese". "Ci son diverse istanze che arrivano dai diversi territori, ma se un presidente arriva dal Trentino o arriva dalla Campania è comunque il presidente dell'intero sistema", conclude.

****MATERIE PRIME: BRANCACCIO (ANCE), 'SEMPRE MENO FORNITORI, AL MATTINO NON SI SA COSA ARRIVA IN CANTIERE'*** =**

Roma, 25 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Per esperienza personale, posso dire che sempre più fornitori ci contattano per dire che non riescono a onorare i contratti e gli accordi presi per le forniture di materiali. La mattina non so se mi arriva la merce in cantiere...". E' l'allarme su materie prime sempre più introvabili in edilizia che lancia, intervistata da Adnkronos/Labitalia, Federica Brancaccio, candidata alla presidenza di Ance Confindustria, l'associazione nazionale dei costruttori edili, attualmente guidata da Gabriele Buia, che lascerà l'incarico entro giugno.

"E' costosissimo per tutti andare avanti", ribadisce Brancaccio, napoletana, che sfiderà nella corsa alla guida dell'associazione il romano Edoardo Bianchi, attuale vicepresidente.

****APPALTI: BRANCACCIO (ANCE), 'GOVERNO FACCIA DI PIU', GUARDARE A ESEMPIO FRANCIA E SPAGNA'*** =**

Roma, 25 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Lo sforzo fatto finora dal governo sugli appalti non basta, non è sufficiente. Le misure non riescono a compensare quanto già sta accadendo, e sono anche complicate da attuare. Si dovrebbe guardare a quanto fatto invece in Francia e in Spagna, dove si è creato un meccanismo di rivisitazione del corrispettivo d'appalto che è serio ed equo, sia in dare che in avere. Perché nessuno di noi vuole speculare". Lo dice, intervistata da Adnkronos/Labitalia, Federica Brancaccio, candidata alla presidenza di Ance Confindustria, sulle misure da mettere in campo per supportare le imprese edili con la revisione degli appalti.

****ANCE: BRANCACCIO, 'SERVE DOPPIO BINARIO, AFFRONTARE EMERGENZA E GUARDARE A INNOVAZIONE'*** =**

Napoli, 25 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Il mio parere è che si dovrà seguire un doppio binario: da una parte, gestire l'emergenza del quotidiano, in questo momento delicato e impegnativo, tra caro prezzi ed effetti del conflitto. Dall'altra, però, dobbiamo cercare di innalzare il livello di innovazione e di competenze delle nostre imprese, in particolare delle piccole e medie aziende, che spesso da sole non riescono a farcela. E l'associazione deve essere pronta a sostenerle in questo percorso con tutti gli strumenti possibili". Così, intervistata da Adnkronos/Labitalia, Federica Brancaccio, candidata alla presidenza di Ance Confindustria, traccia i primi punti del suo programma per conquistare la guida dell'associazione in sostituzione dell'uscente Gabriele Buia.

****UCRAINA: BRANCACCIO (ANCE), 'GUERRA HA AGGRAVATO DIFFICOLTA', SERVE NUOVA POLITICA ENERGETICA'*** =**

Napoli, 25 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Indubbiamente la guerra in Ucraina ha aggravato le difficoltà, le criticità che già stavamo vivendo in edilizia, per il caro-materiali, per l'energia. E credo che

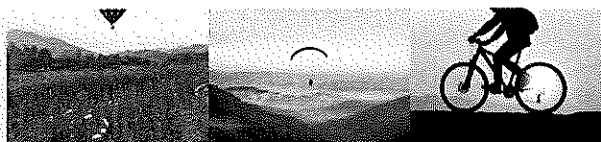
dopo questo conflitto sarà centrale rivedere le politiche energetiche, anche a livello di Ue". Così, con Adnkronos/Labitalia, Federica Brancaccio, candidata alla presidenza di Ance Confindustria.

****PNRR: BRANCACCIO (ANCE), 'SERVONO MENO OPERE MA CERTE, NON BUTTARE VIA I SOLDI'** =**

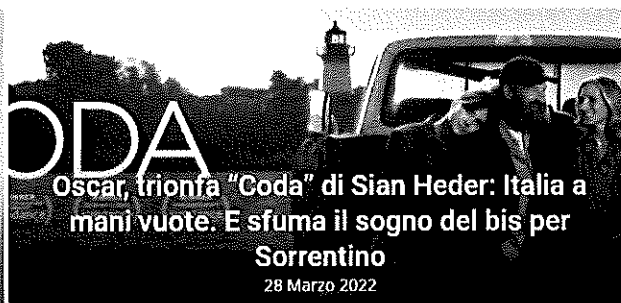
La candidata alla presidenza dell'associazione dei costruttori, va riprogrammato

Roma, 25 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Noi chiediamo una corretta riprogrammazione del Pnrr, servono meno opere ma certe di essere realizzate, non si devono buttare via i soldi. Dirlo, da parte nostra, è un dovere. Il rischio è di bandire le gare e poi non si riescono a realizzare, i cantieri si fermano, le imprese falliscono e abbiamo un costo enorme per il Paese. Quindi, non sprechiamo soldi, diamo piuttosto la giusta attenzione ai lavori in corso che sono già in perdita". A dirlo, intervistato da Adnkronos/Labitalia, è Federica Brancaccio, candidata alla presidenza di Ance Confindustria, l'associazione nazionale dei costruttori edili, che sottolinea l'effetto del caro-materiali sulle opere già programmate del Pnrr.

Brancaccio, che si contenderà la successione a Gabriele Buia insieme all'attuale vicepresidente Edoardo Bianchi, sottolinea che "la nostra è una posizione seria nell'interesse del Paese, è nostro dovere lanciare l'allarme sulle opere che rischiano di restare incompiute con uno spreco di danaro pubblico", conclude.



Rigenerazione urbana: Napoli Est riparte da piazza Garibaldi



ODA
Oscar, trionfa "Coda" di Sian Heder: Italia a mani vuote. E sfuma il sogno del bis per Sorrentino
28 Marzo 2022



Oscar, da Gucci a Prada: il red



Lo sviluppo del cyberspazio bellico negli Stati Uniti

Rigenerazione urbana: Napoli Est riparte da piazza Garibaldi

E' una delle porte della città, la testimonianza di una storia recente che cerca riscatto, l'area più effervescente di **Napoli**. Quella in cui si cerca di fare una rivoluzione di rigenerazione urbana partendo dal basso. Una scommessa importante, quella sull'area orientale, che però, a differenza dell'incompiuta Bagnoli, da decenni al centro di dibattiti e di interventi economici pubblici che finora hanno prodotto poco, mostra segnali e prospettive per essere vincente. A tentare di ricucire il tessuto di una periferia post industriale con il centro vivo di una vasta area metropolitana, per farne il cuore pulsante di nuove imprese e commerci, è **Est(ra)Moenia**, associazione di imprenditori, docenti e professionisti che nasce nel 2019 e si sviluppa in piena pandemia grazie alla visione di **Ambrogio Prezioso**. Il battesimo ufficiale, il 17 novembre di un anno fa, con il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, che annuncia anche un investimento per allocare in quest'area la nuova sede dell'ente di governo territoriale. Del resto, lo sviluppo di **Napoli Est** è stato centrale anche in scelte strategiche di altre realtà, quali ad esempio la decisione dell'**università Federico II**, di cui all'epoca era rettore l'attuale sindaco del capoluogo campano **Gaetano Manfredi**, di portare **Academy di Apple, Cisco, Deloitte e Aspi** nel nuovo polo di **San Giovanni a Teduccio**, e l'insediarsi di un motore propulsivo di cultura come i laboratori del **teatro San Carlo** nell'ex **Cirio** di **Vigliena**. Ma il discorso di Prezioso è più complesso di questi ambiziosi e riusciti progetti. Perché vuole coinvolgere la gente che vive già quel territorio, perché preferisce

soluzioni che potenzino e migliorino l'esistente, sfruttando e riqualificando cio' che c'e' e dotandolo di servizi essenziali e di qualita', anche questi nati sulle macerie di quanto creato in passato. "Durante il lockdown ho cominciato a riflettere su quanto accadeva a **Marsiglia, Barcellona, Amburgo**, città rinate grazie a progettualita' con una visione precisa – racconta all'**AGI Prezioso** – invece a Napoli, un hub quale quello di piazza Garibaldi, riqualificato da un progetto di qualita' come quello di Fs e Metropolitana spa, rimaneva incastonato in un vissuto problematico sotto tutti i punti di vista". Poco lontano, invece, il complesso Brin nel quale spicca una delle sue 'creature', Eccellenze campane, mostra che ci puo' essere "una scintilla per il cambiamento", laddove si pensa a riqualificare creando infrastrutture a servizio. Laddove, anche il rifacimento di alcuni metri di passaggio pedonale illuminato e alberato possono creare una facilita' e sicurezza nella mobilita' che incentivi la presenza di attivita'. "Devi ricucire pezzi di citta', vicini, importanti perche' in una zona che fa 50 milioni di passaggi l'anno, che e' uno dei biglietti da visita di Napoli", ribadisce l'imprenditore. Prezioso, ingegnere, ex presidente degli industriali e dei costruttori napoletani, opera da decenni in progetti di riconversione urbana non solo a Napoli, e ha coinvolto nella sua visione di nuova citta' l'ateneo Federico II, ma anche, tra gli altri, le associazioni dei costruttori edili della provincia di Napoli e della Campania, la **Banca di credito cooperativo di Napoli**, il consorzio di cooperative sociali **Dedalus**, l'**Ente Autonomo Volturmo**, holding regionale dei trasporti, **Gesac**, societa' di gestione dei servizi negli aeroporti di **Napoli** e **Salerno**, Leonardo, Magnaghi aeronautica, Metropolitana di Napoli, e pure poli della cultura come la Fondazione Made in cloister o il Teatro Nest. "Piazza Garibaldi, mantenuta per due anni da Metropolitana spa, era emblematica dei mali di Napoli – spiega – aveva milioni di passaggi ma era una risorsa abbandonata. Noi mettiamo insieme aziende, arte, cultura, il terzo settore, la gente, perché luoghi con aree dismesse riaprano, rifioriscano, siano collegati. E da piazza Garibaldi mi muovo in ogni direzione per connettere quello che esiste e funziona. Se la piazza funziona, la citta' rinasce. E la prima cura e' quella della mobilita' accessibile a basso costo. Quando ho realizzato il complesso di via Brin, la prima cosa a cui ho pensato e' stato un parcheggio. Io spero che al Sud nascano mille Est(ra)Moenia, che partano tutte dall'ascoltare il territorio e non dal calare progettualita' dall'alto. La rigenerazione urbana ha bisogno di rigenerazione sociale, non opere faraoniche ma azioni concrete per far vivere un quartiere. Perche' la rigenerazione di un territorio significa ripensare i luoghi intorno alle persone". Questo non vuol dire che i privati debbano fare tutto da soli. "Il ministro **Mara Carfagna** ci ha inserito nel **CIS**, **Eav** investira' insieme a noi, il dialogo con le comunita' al Vasto (la zona a ridosso della ferrovia al centro di polemiche per la presenza di extracomunitari e sacche di degrado, ndr.) e' gia' in corso e da li' possono venire indicazioni sui problemi e sulle soluzioni", aggiunge. Prezioso del resto in quell'area in cui lavora dal 2008 aveva gia' provato a fare cambiamento, quando nel 2010 nacque Naplest, operazione diversa e legata anche alle bonifiche, che vide insieme diversi imprenditori anche nazionali. Ma ora ha spostato l'asse della sua visione, che ruota intorno alla "conoscenza, all'ascolto, al fare rete e mettere le competenze di chi qui lavora o investe a servizio di un progetto per far uscire questa zona dall'ombra e farne una cerniera anche con il mare, per una costa riqualificata, realizzando cosi' inclusione sociale e sviluppo".

= Rigenerazione urbana: Napoli Est riparte da piazza Garibaldi =

AGI0148 3 CRO 0 R01 / = Rigenerazione urbana: Napoli Est riparte da piazza Garibaldi = (AGI) - Napoli, 28 mar. - E' una delle porte della citta', la testimonianza di una storia recente che cerca riscatto, l'area piu' effervescente di Napoli. Quella in cui si cerca di fare una rivoluzione di rigenerazione urbana partendo dal basso. Una scommessa importante, quella sull'area orientale, che pero', a differenza dell'incompiuta Bagnoli, da decenni al centro di dibattiti e di interventi economici pubblici che finora hanno prodotto poco, mostra segnali e prospettive per essere vincente. A tentare di ricucire il tessuto di una periferia post industriale con il centro vivo di una vasta area metropolitana, per farne il cuore pulsante di nuove imprese e commerci, e' Est(ra)Moenia, associazione di imprenditori, docenti e professionisti che nasce nel 2019 e si sviluppa in piena pandemia grazie alla visione di Ambrogio Prezioso. Il battesimo ufficiale, il 17 novembre di un anno fa, con il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che annuncia anche un investimento per allocare in quest'area la nuova sede dell'ente di governo territoriale. (AGI)Lil (Segue) 280842 MAR 22

= Rigenerazione urbana: Napoli Est riparte da piazza Garibaldi (2)=

AGI0149 3 CRO 0 R01 / = Rigenerazione urbana: Napoli Est riparte da piazza Garibaldi (2)= (AGI) - Napoli, 28 mar. - Del resto, lo sviluppo di Napoli Est e' stato centrale anche in scelte strategiche di altre realta', quali ad esempio la decisione dell'universita' Federico II, di cui all'epoca era rettore l'attuale sindaco del capoluogo campano Gaetano Manfredi, di portare Academy di Apple, Cisco, Deloitte e Aspi nel nuovo polo di San Giovanni a Teduccio, e l'insediarsi di un motore propulsivo di cultura come i laboratori del teatro San Carlo nell'ex Cirio di Vigliena. Ma il discorso di Prezioso e' piu' complesso di questi ambiziosi e riusciti progetti. Perche' vuole coinvolgere la gente che vive gia' quel territorio, perche' preferisce soluzioni che potenzino e migliorino l'esistente, sfruttando e riqualificando cio' che c'e' e dotandolo di servizi essenziali e di qualita', anche questi nati sulle macerie di quanto creato in passato. "Durante il lockdown ho cominciato a riflettere su quanto accadeva a Marsiglia, Barcellona, Amburgo, citta' rinate grazie a progettualita' con una visione precisa - racconta all'AGI Prezioso - invece a Napoli, un hub quale quello di piazza Garibaldi, riqualificato da un progetto di qualita' come quello di Fs e Metropolitana spa, rimaneva incastonato in un vissuto problematico sotto tutti i punti di vista". Poco lontano, invece, il complesso Brin nel quale spicca una delle sue 'creature', Eccellenze campane, mostra che ci puo' essere "una scintilla per il cambiamento", laddove si pensa a riqualificare creando infrastrutture a servizio. Laddove, anche il rifacimento di alcuni metri di passaggio pedonale illuminato e alberato possono creare una facilita' e sicurezza nella mobilita' che incentivi la presenza di attivita'. "Devi ricucire pezzi di citta', vicini, importanti perche' in una zona che fa 50 milioni di passaggi l'anno, che e' uno dei biglietti da visita di Napoli", ribadisce l'imprenditore. (AGI)Lil (Segue) 280842 MAR 22

= Rigenerazione urbana: Napoli Est riparte da piazza Garibaldi (3)=

AGI0150 3 CRO 0 R01 / = Rigenerazione urbana: Napoli Est riparte da piazza Garibaldi (3)= (AGI) - Napoli, 28 mar. - Prezioso, ingegnere, ex presidente degli industriali e dei costruttori napoletani, opera da decenni in progetti di riconversione urbana non solo a Napoli, e ha coinvolto nella sua

visione di nuova città l'ateneo Federico II, ma anche, tra gli altri, le associazioni dei costruttori edili della provincia di Napoli e della Campania, la Banca di credito cooperativo di Napoli, il consorzio di cooperative sociali Dedalus, l'Ente Autonomo Volturno, holding regionale dei trasporti, Gesac, società di gestione dei servizi negli aeroporti di Napoli e Salerno, Leonardo, Magnaghi aeronautica, Metraeronautica, Metropolitana di Napoli, e pure poli della cultura come la Fondazione Madein cloister o il Teatro NEST. "Piazza Garibaldi, mantenuta per due anni da Metropolitana spa, era emblematica dei mali di Napoli – spiega – aveva milioni di passaggi ma era una risorsa abbandonata. Noi mettiamo insieme aziende, arte, cultura, il terzo settore, la gente, perché luoghi con aree dismesse riaprano, rifioriscano, siano collegati. E da piazza Garibaldi mi muovo in ogni direzione per connettere quello che esiste e funziona. Se la piazza funziona, la città rinasce. E la prima cura è quella della mobilità accessibile a basso costo. Quando ho realizzato il complesso di via Brin, la prima cosa a cui ho pensato è stato un parcheggio. Io spero che al Sud nascano mille Est(ra)Moenia, che partano tutte dall'ascoltare il territorio e non dal calare progettualità dall'alto. La rigenerazione urbana ha bisogno di rigenerazione sociale, non opere faraoniche ma azioni concrete per far vivere un quartiere. Perché la rigenerazione di un territorio significa ripensare i luoghi intorno alle persone". Questo non vuol dire che i privati debbano fare tutto da soli. "Il ministro Mara Carfagna ci ha inserito nel CIS, Eav investirà insieme a noi, il dialogo con le comunità al Vasto (la zona a ridosso della ferrovia al centro di polemiche per la presenza di extracomunitari e sacche di degrado, ndr.) è già in corso e da lì possono venire indicazioni sui problemi e sulle soluzioni". Prezioso del resto a Napoli Est aveva già provato a fare cambiamento, quando nel 2010 nacque Naplest, operazione diversa e legata anche alle bonifiche che vide insieme diversi imprenditori anche nazionali. Ma ora ha spostato l'asse della sua visione, che ruota intorno alla "conoscenza, all'ascolto, al fare rete e mettere le competenze di chi qui lavora o investe a servizio di un progetto per far uscire questa zona dall'ombra e farne una cerniera anche con il mare, per una costa riqualificata, realizzando così inclusione sociale e sviluppo". (AGI)

Intervista a **Ferdinando Romano**, presidente **Giovani Ance Napoli**, in occasione della consegna dei premi di solidarietà a tre associazioni del territorio ottenuti con il ricavato del *Gala Uniti nel cuore* 2021.

videometro tv

Cerca video

TG



01:03

Ferdinando ROMANO
Presidente Giovani Ance Napoli

Consegnati dai giovani industriali
i fondi raccolti con "Uniti nel cuore"

23/03/2022

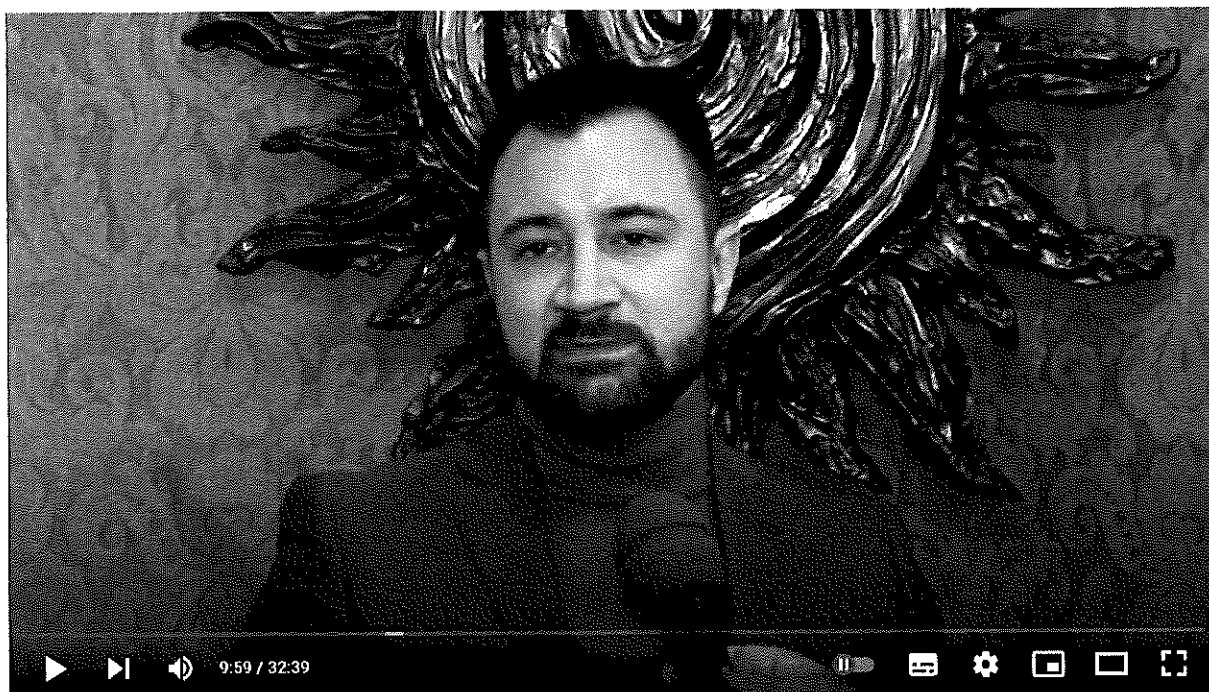
Unione Industriali
Piazza dei Martiri - Napoli

TG 23/03/2022 - Ferdinando Romano

Ferdinando Romano - Presidente Giovani Ance Napoli.
Consegnati dai giovani industriali i fondi raccolti con Uniti nel cuore.
Unione Industriali - Piazza dei Martiri - Napoli

Intervista a **Ferdinando Romano, presidente Giovani Ance Napoli**, in occasione della consegna dei premi di solidarietà a tre associazioni del territorio ottenuti con il ricavato del *Gala Uniti nel cuore 2021*.

Speciale club economy



"Ecco...ci qua" Solidarietà Unione Giovani Industriali di Napoli con Enzo Agliardi

Mostra altro

👍 1 🗨️ Non mi piace ➦ Condividi ≡+ Salva ...

"Uniti nel Cuore" i giovani imprenditori e professionisti di Napoli per la solidarietà ai rifugiati ucraini e ai ragazzi disagiati

scritto da: Harry di Prisco | segnala un abuso



Associazioni di volontariato, Onlus e profughi ucraini hanno ricevuto i fondi raccolti in occasione dell'evento di beneficenza

I Giovani Imprenditori di Unione Industriali Napoli in collaborazione con i Gruppi Giovani delle altre associazioni imprenditoriali e professionali partenopee hanno deciso che il loro nono Gala di Natale fosse all'insegna della solidarietà. La cena di beneficenza nella forma di cena spettacolo tenutasi presso la Mostra d'Oltremare di Napoli ha avuto come tema la sostenibilità. Il motto scelto per l'occasione è stato: "Uniti nel cuore".

Anche in questo secondo Natale ai tempi del Covid, si è ritenuto di aiutare chi più ha bisogno, "Uniti nel Cuore" non ha fatto dunque mancare il suo consueto appuntamento con la beneficenza. Il ricavato della serata è stato devoluto in particolare quest'anno alle associazioni "Il Tappeto di Iqbal", "Associazione Più - Inclusioni ragazzi Down nelle aziende" e "Terra dei Cuori Onlus".

I giovani industriali e professionisti di Napoli hanno consegnato alle associazioni e Onlus beneficiarie i fondi raccolti nel corso della cena di beneficenza, pari a 16.000 euro. L'evento, giunto quest'anno alla nona edizione

Se ritieni meritevole il nostro lavoro fai una donazione



Sezioni

Altro

Ambiente e salute

Arte e restauro

Auto e Moto

Cibo e Alimentazione

Cultura

Economia e Finanza

Esteri

Eventi e Fiere

Associazioni di volontariato, Onlus e profughi ucraini hanno ricevuto i fondi raccolti in occasione dell'evento di beneficenza

I Giovani Imprenditori di Unione Industriali Napoli in collaborazione con i Gruppi Giovani delle altre associazioni imprenditoriali e professionali partenopee hanno deciso che il loro nono Gala di Natale fosse all'insegna della solidarietà. La cena di beneficenza nella forma di cena spettacolo tenutasi presso la Mostra d'Oltremare di Napoli ha avuto come tema la sostenibilità. Il motto scelto per l'occasione è stato: "Uniti nel cuore".

Anche in questo secondo Natale ai tempi del Covid, si è ritenuto di aiutare chi più ha bisogno, "Uniti nel Cuore" non ha fatto dunque mancare il suo consueto appuntamento con la beneficenza. Il ricavato della serata è stato devoluto in particolare quest'anno alle associazioni "Il Tappeto di Iqbal", "Associazione Più - inclusioni ragazzi Down nelle aziende" e "Terra dei Cuori Onlus".

I giovani industriali e professionisti di Napoli hanno consegnato alle associazioni e Onlus beneficiarie i fondi raccolti nel corso della cena di beneficenza, pari a 16.000 euro. L'evento, giunto quest'anno alla nona edizione e dedicato al tema della sostenibilità, ha registrato l'ennesimo grande successo con un nuovo sold out anche nel nuovo format, riuscendo a raccogliere una somma considerevole considerati i tempi attuali e la capienza limitata dovuta al rispetto delle normative anti-covid.

A ciascuna delle suddette associazioni beneficiarie è stato consegnato un assegno del valore di 4.000 euro. Una iniziativa speciale di solidarietà a favore

dei profughi di guerra ucraini, inoltre, è stata realizzata attraverso il progetto HopeUkraine (Help of people emergency) al quale partecipano il Consolato della Repubblica di Ucraina e Confindustria Ucraina. Grazie alla sensibilità degli imprenditori e professionisti napoletani che hanno organizzato l'evento e alle associazioni beneficiarie che hanno devoluto parte della quota loro riservata, è stato possibile infatti effettuare una donazione straordinaria di 4.000 euro ai rifugiati ucraini scappati dalla guerra. All'incontro hanno partecipato i presidenti dei gruppi Giovani delle associazioni imprenditoriali e degli Ordini professionali che hanno organizzato la cena di solidarietà e cioè Alessandro Di Ruocco (Giovani Imprenditori di Unione industriali Napoli, insieme con i vicepresidenti Marco Scherillo e Antonio Amato); Ferdinando Romano (Giovani Ance Napoli - Associazione Costruttori Edili Napoli), Claudio Turi (Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli, Ugdcec), Enrico Ferraro (Aiga, Associazione italiana Giovani Avvocati), e ancora Gianluigi Barbato (fondatore di Uniti nel cuore) e Sveva Polispermi, del gruppo di lavoro. Partner organizzatori dell'evento sono stati anche i Giovani di Confapi Napoli e dell'Ordine ingegneri di Napoli, oltre alla Mostra d'Oltremare di Napoli che ha ospitato il gala.

Ad aprire la cerimonia di donazione è stato il presidente dei Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Napoli, Alessandro Di Ruocco, che insieme al fondatore dell'evento Gianluigi Barbato, al co-fondatore ed attuale vicepresidente dei Giovani Industriali di Napoli Marco Scherillo e all'altro vicepresidente dei Giovani industriali di Napoli Antonio Amato, ha accolto e salutato i referenti degli enti beneficiari, vale a dire Giovanni Savino (Il Tappeto di Iqbal), Carla Recupito (Associazione Più - inclusione ragazzi Down nelle aziende) e Marilena Natale (Terra dei cuori Onlus).

press,commtech.

the leading company in local digital advertising



ITA

ITALY SOLUTIONS

Scegli il meglio
per la tua attività

2

SCARICA L'APP
positano
news

positano news

Costiera Amalfitana

Penisola Sorrentina

News24

Sport

Positano TV

Food

CULTURA

7



“Uniti nel Cuore” i giovani imprenditori e professionisti di Napoli per la solidarietà ai rifugiati ucraini e ai ragazzi disagiati **foto**

di Harry di Prisco - 25 Marzo 2022 - 20:25

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Associazioni di volontariato, Onlus e profughi ucraini hanno ricevuto i fondi raccolti in occasione dell'evento di beneficenza

I Giovani Imprenditori di Unione industriali Napoli in collaborazione con i Gruppi Giovani delle altre associazioni imprenditoriali e professionali partenopee hanno deciso che il loro nono Gala di Natale fosse all'insegna della solidarietà. La cena di beneficenza nella forma di cena spettacolo tenutasi presso la Mostra d'Oltremare di Napoli ha avuto come tema la sostenibilità. Il motto scelto per l'occasione è stato: “Uniti nel cuore”.

Anche in questo secondo Natale ai tempi del Covid, si è ritenuto di aiutare chi più ha bisogno, “Uniti nel Cuore” non ha fatto dunque mancare il suo consueto appuntamento con la beneficenza. Il ricavato della serata è stato devoluto in particolare quest'anno alle associazioni “Il Tappeto di Iqbal”, “Associazione Più – inclusione ragazzi Down nelle aziende” e “Terra dei Cuori Onlus”.

I giovani industriali e professionisti di Napoli hanno consegnato alle associazioni e Onlus beneficiarie i fondi raccolti nel corso della cena di beneficenza, pari a 16.000 euro. L'evento, giunto quest'anno alla nona edizione e dedicato al tema della sostenibilità, ha registrato l'ennesimo grande successo con un nuovo sold out anche

nel nuovo format, riuscendo a raccogliere una somma considerevole considerati i tempi attuali e la capienza limitata dovuta al rispetto delle normative anti-covid. A ciascuna delle suddette associazioni beneficiarie è stato consegnato un assegno del valore di 4.000 euro. Una iniziativa speciale di solidarietà a favore dei profughi di guerra ucraini, inoltre, è stata realizzata attraverso il progetto HopeUkraine (Help of people emergency) al quale partecipano il Consolato della Repubblica di Ucraina e Confindustria Ucraina. Grazie alla sensibilità degli imprenditori e professionisti napoletani che hanno organizzato l'evento e alle associazioni beneficiarie che hanno devoluto parte della quota loro riservata, è stato possibile infatti effettuare una donazione straordinaria di 4.000 euro ai rifugiati ucraini scappati dalla guerra. All'incontro hanno partecipato i presidenti dei gruppi Giovani delle associazioni imprenditoriali e degli Ordini professionali che hanno organizzato la cena di solidarietà e cioè Alessandro Di Ruocco (Giovani Imprenditori di Unione industriali Napoli, insieme con i vicepresidenti Marco Scherillo e Antonio Amato); Ferdinando Romano (Giovani Ance Napoli – Associazione Costruttori Edili Napoli), Claudio Turi (Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli, Ugdcec), Enrico Ferraro (Aiga, Associazione italiana Giovani Avvocati), e ancora Gianluigi Barbato (fondatore di Uniti nel cuore) e Sveva Polispermi, del gruppo di lavoro. Partner organizzatori dell'evento sono stati anche i Giovani di Confapi Napoli e dell'Ordine ingegneri di Napoli, oltre alla Mostra d'Oltremare di Napoli che ha ospitato il gala.

Ad aprire la cerimonia di donazione è stato il presidente dei Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Napoli, Alessandro Di Ruocco, che insieme al fondatore dell'evento Gianluigi Barbato, al co-fondatore ed attuale vicepresidente dei Giovani Industriali di Napoli Marco Scherillo e all'altro vicepresidente dei Giovani industriali di Napoli Antonio Amato, ha accolto e salutato i referenti degli enti beneficiari, vale a dire Giovanni Savino (Il Tappeto di Iqbal), Carla Recupito (Associazione Più – inclusione ragazzi Down nelle aziende) e Marilena Natale (Terra dei cuori Onlus)



"Uniti nel Cuore" i giovani imprenditori e professionisti di Napoli per la solidarietà ai rifugiati ucraini e ai ragazzi disagiati



(26/03/2022)

Convegno sul ruolo della polizia penitenziaria nel sistema di sicurezza nazionale



Mercoledì 30 marzo 2022 a Roma, presso la Sala Capitolina del Senato della Repubblica, si terrà a partire dalle ore 10.30 il Convegno "IL RUOLO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA NEL SISTEMA DELLA SICUREZZA NAZIONALE", organizzato ...*continua*

I Giovani Imprenditori di Unione industriali Napoli in collaborazione con i Gruppi Giovani delle altre associazioni imprenditoriali e professionali partenopee hanno deciso che il loro nono Gala di Natale fosse all'insegna della solidarietà. La cena di beneficenza nella forma di cena spettacolo tenutasi presso la Mostra d'Oltremare di Napoli ha avuto come tema la sostenibilità. Il motto scelto per l'occasione è stato: "Uniti nel cuore".

Anche in questo secondo Natale ai tempi del Covid, si è ritenuto di aiutare chi più ha bisogno, "Uniti nel Cuore" non ha fatto dunque mancare il suo consueto appuntamento con la beneficenza. Il ricavato della serata è stato devoluto in particolare quest'anno alle associazioni "Il Tappeto di Iqbal", "Associazione Più - inclusione ragazzi Down nelle aziende" e "Terra dei Cuori Onlus".

I giovani industriali e professionisti di Napoli hanno consegnato alle associazioni e Onlus beneficiarie i fondi raccolti nel corso della cena di beneficenza, pari a 16.000 euro. L'evento, giunto quest'anno alla nona edizione e dedicato al tema della sostenibilità, ha registrato l'ennesimo grande successo con un nuovo sold out anche nel nuovo format, riuscendo a raccogliere una somma considerevole considerati i tempi attuali e la capienza limitata dovuta al rispetto delle normative anti-covid.

A ciascuna delle suddette associazioni beneficiarie è stato consegnato un assegno del valore di 4.000 euro. Una iniziativa speciale di solidarietà a favore dei profughi di guerra ucraini, inoltre, è stata realizzata attraverso il progetto HopeUkraine (Help of people emergency) al quale partecipano il Consolato della Repubblica di Ucraina e Confindustria Ucraina. Grazie alla sensibilità degli imprenditori e professionisti napoletani che hanno organizzato l'evento e alle associazioni beneficiarie che hanno devoluto parte della quota loro riservata, è stato possibile infatti effettuare una donazione straordinaria di 4.000 euro ai rifugiati ucraini scappati dalla guerra. All'incontro hanno partecipato i presidenti dei gruppi Giovani delle associazioni imprenditoriali e degli Ordini professionali che hanno organizzato la cena di solidarietà e cioè Alessandro Di Ruocco (Giovani Imprenditori di Unione industriali Napoli, insieme con i

vicepresidenti Marco Scherillo e Antonio Amato); Ferdinando Romano (Giovani Ance Napoli - Associazione Costruttori Edili Napoli), Claudio Turi (Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli, Ugdcec), Enrico Ferraro (Aiga, Associazione italiana Giovani Avvocati), e ancora Gianluigi Barbato (fondatore di Uniti nel cuore) e Sveva Polispermi, del gruppo di lavoro. Partner organizzatori dell'evento sono stati anche i Giovani di Confapi Napoli e dell'Ordine ingegneri di Napoli, oltre alla Mostra d'Oltremare di Napoli che ha ospitato il gala.

Ad aprire la cerimonia di donazione è stato il presidente dei Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Napoli, Alessandro Di Ruocco, che insieme al fondatore dell'evento Gianluigi Barbato, al co-fondatore ed attuale vicepresidente dei Giovani Industriali di Napoli Marco Scherillo e all'altro vicepresidente dei Giovani industriali di Napoli Antonio Amato, ha accolto e salutato i referenti degli enti beneficiari, vale a dire Giovanni Savino (Il Tappeto di Iqbal), Carla Recupito (Associazione Più - inclusione ragazzi Down nelle aziende) e Marilena Natale (Terra dei cuori Onlus).